

□ Risposta all'interrogazione n. 1202

“Salvaguardia dei diritti dei lavoratori della Antonio Merloni dopo l'Accordo”

L'AdP “Merloni”, inizialmente sottoscritto nell'aprile 2010 è stato rimodulato nel mese di ottobre 2012 e prevede un intervento congiunto di MISE e Regione per la reindustrializzazione del territorio colpito dalla crisi teso al reimpiego della forza lavoro attualmente in CIGS e che conta circa 1500 lavoratori in esubero distribuiti fra Marche ed Umbria.

Il territorio compreso nell'area di crisi conta 56 comuni della Regione Marche e 17 della Regione Umbria.

La rimodulazione ha interessato le modalità di utilizzo e la finalizzazione delle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalle Regioni.

La cessione degli assets da parte dell'Amministrazione straordinaria ha infatti reso necessario la predetta rimodulazione spostando l'attenzione degli interventi dall'utilizzo delle strutture al massimo assorbimento del personale ex Merloni rimasto in CIGS, anche con nuovi progetti di investimento.

I due principali strumenti per l'attuazione dell'AdP sono la L. 181/89 di fonte ministeriale con una dotazione finanziaria di 35 milioni di euro, e un intervento con il fondo FAS di fonte regionale con una dotazione di circa 7,5 milioni il cui bando è stato pubblicato sul BUR della regione il 9 maggio u.s..

Accanto ai due strumenti principali sono previsti altri interventi di sostegno D.lgs. 185/2000 per l'autoimpiego (temporaneamente sospesa per carenza di fondi), interventi regionali per favorire forme cooperative, per la ricerca e rinnovazione.

I due strumenti principali (L.181/89 e FAS) poggiano sulla selezione di progetti imprenditoriali che prevedono rioccupazione del personale Merloni tanto che le percentuali di contribuzione dell'aiuto pubblico variano in funzione della riassunzione di detto personale.

Al fine di facilitare la predisposizione delle proposte è stato attivato un punto di contatto in grado di orientare gli interessati.

Alla data dei 30 giugno 2013 al punto di contatto sono arrivate 10 proposte di investimento con investimenti superiori a 2 milioni di euro (elegibili alla L.181/89, e 32 proposte di progetti al di sotto dei 2 milioni di euro (elegibili al FAS o all'autoimpiego).

Relativamente alla applicazione della L. 181/89 all'accordo di programma le Regioni hanno sollevato forti criticità in ordine alle disposizioni attuative che rischiano di inibire le opportunità di sviluppo di progetti imprenditoriali.

Il giorno 31 maggio si è aperto lo sportello per la presentazione dei progetti a valere sul FAS: al 3 giugno risultano pervenute 51 proposte progettuali.

Relativamente agli strumenti per agevolare la riassunzione del personale ex Merloni è stato inoltre attivato l'accesso al fondo FEG Fondo Europeo per la Globalizzazione che consente l'inserimento facilitato del personale ex Merloni attraverso l'assistenza alla predisposizione dei profili lavorativi, la formazione e l'incentivo all'assunzione. Tali interventi si sommano alle facilitazioni previdenziali previsti dalle norme nazionali per l'assunzione di lavoratori in CIGS e/o in mobilità.

Poiché l'intervento finanziario del FEG prevede la partecipazione pubblica da parte dello Stato membro e viene erogato su rendiconto, la Regione ha provveduto a predisporre appositi capitoli sul bilancio 2013 con una dotazione complessiva di 500.000 euro.

Non va inoltre sottaciuto che la Regione Marche, in virtù del precedente accordo già ha erogato, a difesa della coesione del territorio, poco meno di 38 milioni di euro e più precisamente:

- sono stati 3,6 i milioni di euro messi a disposizione dal fondo di garanzia per le PMI del distretto e dell'indotto Merloni che ha consentito 1.732 operazioni creditizie per liquidità, ristrutturazione del debito ed investimenti per 97 milioni di finanziamenti complessivi erogati del sistema creditizio;

- 13,8 milioni di euro sono stati utilizzati per la protezione dei lavoratori delle piccole imprese sotto i 15 dipendenti con gli ammortizzatori sociali in deroga;
- 8,5 milioni di euro hanno agevolato progetti di investimento per trasferimento tecnologico, ricerca ed innovazione delle PMI;
- 9,3 milioni di euro di interventi regionali specifici per le PMI del distretto hanno riguardato aiuti alle assunzioni, creazione di imprese, tirocini, progetti e voucher formativi;
- 2,5 milioni di euro destinati al sostegno di iniziative cooperative promosse anche da lavoratori provenienti da aziende in crisi (interventi per capitale di rischio, abbassamento interessi su prestiti, investimenti innovativi, nuove Iniziative cooperative).

Relativamente alla causa promossa innanzi al Tribunale di Ancona avverso la cessione degli assets ex Merloni alla P&J si è in attesa della sentenza che, verosimilmente dovrebbe essere emanata entro breve tempo.